PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 17 agosto

PARIGI

Le sorti della guerra pendono tuttora incerte. I primi successi delle armi prussiane furono splendidi, e fulminei se si vuole; ma non dimentichiamo che a malgrado di questi, l'esercito francese restò poco meno che intatto, e che le forze della Francia non sono esaurite. Certamente se si riguarda solamente al numero, la cui prodezza noi ben conosciamo, alla miglior direzione delle cose militari, si dovrebbe credere che la vittoria sarà immanchevole per la Germania; ma le vicende della guerra sono tante, l'esercito prussiano è tanto lontano dalle sue case, che non bisogna esser troppo affermativi ne' pronostici.

I nostri reazionari ed i nostri radicali che fanno il loro conto come se la Francia fosse morta e sepolta, potrebbero essere costretti a farlo due volte.

Però per tutta la Francia è questa una lezione di cui non vorrà dimenticarsi. È naturale che ora tutti cerchino a sbarazzarsi della responsabilità sulle spalle di qualcuno; ma chi non vede che la colpa è un po' di tutti? Il primo ministero parlamentare che i francesi si ebbero come guarentigia contro la politica personale dell'imperatore non ha saputo guarentire se stesso contro i peccati d'imprevidenza che accumulò in proporzioni colossali.

Lo stesso Corpo legislativo, che con uno slancio patriotico, ma forse poco considerato, spinse il governo alla guerra, deve, innanzi di accusar gli altri, recitare il *mea culpa*, chè non gliene manca certo l'occasione. Ma meglio che tutto questo è di pensare al rimedio, è di trovare nella intensità della propria energia, quanto basta per rimediare al mal fatto.

Che cosa vi si oppone?

Il telegrafo annunziando il moto sedizioso del sobborgo La Vilette soggiunse essere quel moto promosso dal danaro della Prussia. Noi non ci facciamo mallevadori che questo sospetto abbia fondamento di ragione. In tempo di guerra è facile l'attribuire al proprio nemico tutto quanto si può di male, e siccome è sempre giusto il proverbio che non si presta che ai ricchi, così è facile che si voglia esser liberali col conte di Bismark ed altribuirgli una finezza di particolari, ed un' estensione di operosità che sono forse di là del possibile.

È certo però che, se non è la Prussia quella che ha messo in mano ai rivoltosi della Vilette le armi, è però a vantaggio della Prussia che questi le hanno impugnate. In Francia siamo giunti ad un tal punto, che ogni distrazione dalle cure della guerra è un soccorso al nemico. Le sedute del Corpo legislativo e del Senato non si possono comprendere che come stimolo al patriotismo, eccitamento ai sacrificii, prontezza nei soccorsi; senza di ciò quelle sedute sarebbero di danno anzichè di vantaggio. L'opposizione la quale deve conoscere di non aver la forza per dirigere i destini della Francia in questi supremi momenti, dovrebbe avere almeno quella forza sopra se stessa che abbisogna per non frapporre inciampi a chi solo si trova nella posizione di fare.

L'esercito francese pare, dalle ultime mosse, che si ripieghi appunto per avvicinarsi a Parigi. È una mossa che ha i suoi pericoli, ma che può avere anche un lato assai lodevole.

Coll'esercito quasi intatto, battersi in prossimità d'un così gran centro di popolazione da cui si possa sperare soccorsi d'ogni natura, può essere un ottimo concetto strategico; ma ad un patto che questa grande città sia d'appoggio e non di inciampo. Se l'esercito deve pensare ad un tempo all'urto del nemico od alle inquietudini degli amici, quell'esercito, qualunque esso sia, si sentirà impotente.

La Convenzione francese aveva trovato il modo di tener quieto Parigi, e lo tenne col terrore; ora i tempi non si prestano a tali eccessi, ma è certo che qualche cosa si dovrà fare per assicurarsi della tranquillità della capitale. Il solo patriotismo, quando si pensa che in Parigi ci sta qualche centinaio di migliaia d'individui che non sono francesi, non è una guarentigia sufficiente.

Ed è con questa necessità che si vorrebbero spiegare alcuni provvedimenti gravissimi di cui si sentì parlare da ultimo, ma che ripugnando alla civiltà moderna, di cui la Francia si vanta d'essere antesignana, ci sembrano minacce che non si possono tradurre in fatti.

La influenza preponderante di Parigi sui destini della Francia in questo momento è così universalmente riconosciuta, che ognuno, dalle informazioni sue proprie, è tratto a pronosticare in un senso o nell'altro. Noi aspettiamo i fatti per giudicare; ma è certo che se quella grande città non giustificasse in questa occasione il predominio che si è arrogato su tutta la Francia, dovrebbe essere un problema da mettersi subito allo studio, se convenga avere una immensa capitale che è causa d'agitazione continua in tempi normali e di debolezza insanabile al momento del pericolo.

I DISORDINI ALLA VILLETTE

Riguardo ai disordini avvenuti domenica alla Villette (Parigi), e segnalati dal telegrafo, leggiamo nel *Journal Officiel*:

In questi ultimi tre giorni, l'autorità ha sequestrato sulla pubblica via ed in casa d'un individuo, che venne arrestato, dei revolvers di grosso calibro, con approvvigionamento di cartucce e pugnali di dimensione e forma che li rendono assai pericolosi.

L'altra notte, in una casa isolata e vicina alle fortificazioni, venne fatta una perquisizione che condusse alla scoperta di liste di affigliati, di bracciali e bandiere rosse, di diversi segnali di convenzione, d'un quadro delle truppe che occupano i forti circostanti alla capitale, e del viglietto di visita d'una persona al servizio d'uno dei sovrani in guerra colla Francia.

Nel pomeriggio di domenica, 14 agosto, una banda di 60 ad 80 individui, tutti armati di revolvers e pugnali esattamente conformi ai modelli di quelli ch'erano stati precedentemente sequestrati, assalirono il corpo di guardia della caserma dei pompieri al boulevard della Villette.

Assalirono gli uomini di guardia a colpi di pugnale e di revolver; la sentinella ha ricevuto un colpo di pugnale nel petto. Un altro pompiere fu gravemente ferito da tre palle, e quattro fucili vennero portati via dal corpo di guardia.

I *sergents de ville* del 19° circondario, accorsi subito, furono anch'essi fatti segno ad una scarica; uno di essi cadde morto, tre altri furono gravemente feriti; della vita di due di loro i medici disperano.

Una bambina di cinque anni ha ricevuto nel ventre una palla di revolver che l'ha uccisa.

I *sergents de ville* condotti dal loro ufficiale di pace e sotto la direzione di commissari di polizia arrestarono immediatamente il capo della banda e quattro dei suoi complici.

La popolazione prestò loro il più premuroso concorso; essa stessa fece altri arresti. I fucili tolti ai pompieri furono ripresi; vennero pure raccolte armi abbandonate dagli insorti, ed essendo stata spontaneamente battuta la *generale* nel quartiere, si riunì buon numero di guardie nazionali, le quali, coll'aiuto della popolazione, contribuirono efficacemente a ristabilir l'ordine.

L' arrivo immediato d' uno squadrone e d' una compagnia della Guardia di Parigi fu salutato con vive acclamazioni; i *sergents de ville* ebbero pure il plauso meritato dal loro valore.

I commissari di polizia e gli agenti durarono molta fatica per proteggere contro l' ira popolare gli individui arrestati. Il numero di questi ultimi è di circa 50; furono tosto condotti al carcere della prefettura, e nella serata furono colà condotti anche due individui segnalati da uno studente sul *boulevard Saint-Michel*, e che anch'essi portavano pistole e pugnali identici a quelli sequestrati sul *boulevard* della Villette; essi opposero viva resistenza e rifiutarono di rispondere alle prime interrogazioni che loro vennero rivolte.

Alle cinque il *boulevard* della Villette aveva ripresa la sua quiete; una folla di 3 a 4000 persone continuava a cercare i tumultuanti e manifestava uno sdegno vivissimo.

Alle 6 1/4, altri individui assalirono di nuovo le sentinelle dello stesso corpo di guardia; due di essi furono arrestati dalle guardie nazionali e trascinati dalle medesime nelle caserme. Portavano dei pugnali.

La *France* dice che il 15 tutto era tranquillo alla *Villette*. Essa aggiunge che degli arrestati due soli sono tedeschi e gli altri tutti francesi.

Il *Gaulois* narra a un dipresso i fatti come sono riferiti dal *Journal officiel*. Dice che la bambina fu uccisa nelle braccia della propria madre. Quanto agli arrestati, narra che furono molto maltrattati dalla folla mentre erano condotti in carcere. Per un quarto d' ora furono esposti ad una scarica generale di pugni, calci e bastonate. Il popolo intanto gridava: *abbasso i prussiani*; le donne incitavano gli uomini ad uccidere i tumultuanti.

Il governo francese ha comunicato ai giornali una nota nella quale annunzia che venne già radunato il Consiglio di guerra per giudicare i colpevoli della Villette.

La stampa di Parigi è unanime nel biasimare questi fatti.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I giornali francesi del 16 hanno le seguenti comunicazioni dal ministero dell'interno:

« Longeville, ore 10 10 pom.

« *L'imperatore all'imperatrice.*

« L' esercito incominciò a passare sulla sponda sinistra della Mosella. Questo mattina le nostre ricognizioni non avevano segnalato la presenza di alcun corpo. Ma allorchè la metà dell' esercito era passata, i prussiani hanno attaccato con grandi forze. Dopo una lotta di quattro ore, essi furono respinti con gravi perdite.

« *Nota.* — Appena saranno conosciuti i particolari ci affretteremo a pubblicarli. »

« *Parigi*, 15 *agosto, mezzogiorno.*

« I corpi dei generali di Ladmirault e Decaen erano impegnati nel combattimento di ieri. Il maresciallo Bazaine si era recato in persona sul luogo della lotta.

« Il nemico è stato respinto dopo un combattimento di quattro ore. Lo slancio delle truppe è stato ammirabile. »

« *Toul*, 14 *agosto*, 6 *ore* 45 *di sera.*

« I prussiani erano segnalati a 1,500 metri della città verso le due.

« Una ricognizione fatta dai gendarmi e dai corazzieri ha incontrato un distaccamento di 200 ulani. Scambio di colpi di fuoco. Un gendarme è stato ucciso, uno scomparso. Un parlamentario si è presentato ed intimò la resa della piazza; egli si è ritirato dopo un energico rifiuto. L' attitudine della popolazione è eccellente. La guardia mobile e la guardia nazionale si sono recate con premura sui bastioni. »

« *Il prefetto dei Vosgi al ministro dell'interno.*

« Epinal, 15 agosto (ore 9 ant.)

« Bitche non è presa; la piazza resiste. All'intorno la portata di cannone è libera, ma il forte sorvegliato da vicino. Phalsburg resiste. »

« (*Corrispondenza del quartier generale.*)

« Metz, 14 agosto (ore 1,40 pom.)

« Ieri forti colonne si sono presentate a qualche distanza dai nostri accampamenti. Questa mattina esse si erano allontanate.

« La ferrovia è interrotta fra Frouard e Metz. Compagnie di franchi-tiratori marciavano in gran numero. Considerevoli approvvigionamenti sono arrivati a Metz. Da due giorni la pioggia è cessata. Non v' è da segnalare che qualche scontro di esploratori. »

« Colmar, 14 agosto.

« *Il prefetto dell'Alto-Reno al ministro dell'interno.*

« Nulla di nuovo nel dipartimento nè sulla frontiera. »

« *Parigi*, 14 *agosto* (*ore* 6 *pom.)*

« Il prefetto della Meuse fa sapere che il nemico è a Vigneulle, e ch'esso sarà probabilmente questa sera a St-Michel. »

« *Parigi*, 14 *agosto* (*ore* 6 1/2 *pom.*)

« Il prefetto dei Vosgi annunzia che il genio ha fatto saltare in aria ieri due ponti sulla Mosella.

« Il nemico si avvicinava.

« La guardia mobile dei Vosgi partiva per Vesoul. »

« *Metz*, 14 *agosto* (*ore* 8,10 *pom.*)

« L'imperatore è partito quest'oggi alle due col principe imperiale, dirigendosi verso Verdun.

« Prima di lasciare Metz, S. M. indirizzò il seguente proclama:

« Nel lasciarvi per andare a combattere l'invasione affido al vostro patriottismo la difesa di questa grande città. Voi non permetterete che lo straniero s'impadronisca di questo baluardo della Francia e rivaleggierete di devozione e di coraggio coll'esercito.

« Conserverò la memoria riconoscente dell'accoglienza che ho trovato nelle vostre mura e spero che, in epoche più liete, potrò venire a ringraziarvi della vostra nobile condotta.

« Dal quartier imperiale di Metz il 14 agosto 1870. « NAPOLEONE. »

Si legge nella *Patrie* del 16:

« Il combattimento di Longeville è stato brillantissimo. Noi abbiamo combattuto in numero inferiore ed abbiamo ottenuto il vantaggio. Le nostre perdite, in proporzione, sono inferiori a quelle dei prussiani.

« Questo successo ha avuto, dicesi, per risultato di permettere a tutto l'esercito del maresciallo Bazaine di ripassare la Mosella per tagliare la strada al nemico. »

Lo stesso giornale scrive:

« Secondo le notizie che giungono dall'Alto e del Basso-Reno nulla fa presentire che il nemico pensi realmente a fare l' assedio di Strasburgo. Esso vuole sopratutto isolare gli assediati ed avrebbe perciò fatto saltare il ponte ferroviario da Basilea all'altezza di Fegusheim.

« Non si crede neppure che le forze d' investimento siano molto considerevoli. Sinora esse consistono sopratutto in corpi che fanno estese ricognizioni.

« Scrivono da Golmar che i coscritti della classe del 1869 hanno raggiunto i loro corpi. Essi hanno mostrato un'eccellente attitudine; neppur uno ha mancato all' appello, nè ha dato pretesti di malattia o di dispensa. Essi partono calmi e risoluti. Si deve aggiungere che in qual dipartimento gli arruolamenti volontari sono numerosissimi.

« La città di Strasburgo, quantunque investita dai prussiani, ha potuto, dicesi, sinora, mediante segnali, comunicare all' esterno e dare sue notizie.

« Si assicura che le notizie date dalla città sono soddisfacenti. Le truppe sono piene di ardore, le spirito della popolazione è buono, il servizio dei viveri si fa regolarmente; l'autorità civile e l' autorità militare vanno bene d' accordo. I prussiani non prendono nessun provvedimento per attaccare; il secondo giorno si era creduto vederli lavorare a batterie di mortai, ma si verificò che non era vero.

« Le notizie dal campo di Chalons continuano ad essere buone. Le truppe vi affluiscono ed oltre al 2° corpo comandato dal generale Trochu, ch' entrerà domani in operazione, nuovi reggimenti furono forniti e riceveranno nuovi numeri.

« Il generale d'Ouvrier di Villegly, il quale comanda l'artigliera del 12° corpo, è arrivato da Parigi, come pure il materiale e gli approvvigionamenti.

« L'istruzione dei battaglioni di guardia mobile riuniti al campo prosegue in buone con-

APPENDICE

LIX.

CRONACA GIUDIZIARIA

SUNTO. — *Il pizzicore di Cesare Augusto — I giornali di gran formato — I grattamenti di Livia Drusilla — La coltrice di un cavaliere spiantato — I debiti e i papaveri — Le leggi delle Dodici Tavole — Una graduatoria da cannibali — L'Etruria antica e moderna — Il lastrone delle logge di Mercato Nuovo — Diluvio universale di debiti — San Gregorio e il piovano Arlotto — Un creditore esorcizzato — Il corso forzato del bastone — Afflizioni e molestie dei creditori — Gli imperi e le repubbliche fondate sui debiti — Sentenza d'Ulpiano — Artifizi strategico-topografici dei debitori — Considerazioni filosofico-morali sul mutuo — Effetti della musica sul cuore e sulla borsa degli strozzini — La guerra e la pena di morte — Apertura delle ostilità fra un francese e un prussiano — La neutralità — Le condizioni della pace.*

Svetonio, quel curioso e fedel narratore delle gesta e principalmente dei privati costumi dei dodici Cesari, ci narra come Cesare Augusto molto si dilettasse di farsi stropicciare la persona, e come, avendo abusato di questo assiduo e continuo dilettamento, soffrisse di volatiche e nelle sette ore che ogni notte dedicava al riposo, tre o quattro volte si risvegliasse, e grattandosi, tentasse di alleviare il pizzicore che egli aveva per le carni.

Talora, per rappiccare il sonno, mandava a chiamare chi gli leggesse qualche cosa, o chi gli contasse qualche favola, ma ad ogni modo a Sua Maestà Cesarea forte duoleva di non poter dormire quattro o cinque ore di seguito, e se ne andava spesso rammaricando coi senatori e coi familiari, i quali non potevan certo suggerirle la lettura degli articoli di fondo della *Perseveranza*, o di altri giornali di smisurata ed indigesta mole.

Certa notte, non potendo l'imperatore chiudere un occhio, quantunque l'augusta sua consorte Livia Drusilla, con mano soccorrevole tentasse di alleviargli quella molesta prurigine, gli fu raccontato che nel mattino sarebbersi vendute all'asta pubblica le masserizie d'un cavaliere romano, il quale, morendo, aveva lasciato un passivo di cinquecentomila sesterzi.

Chiamato subito un suo liberto, l'imperatore gli ordinò che comprassegli a qualunque prezzo la coltrice ove quell'onorato cavaliere aveva saputo per tanto tempo trovare il sonno, senza che i debiti, onde era crivellato, lo infastidissero minimamente, imperocchè, giacendo in quella, si lusingava di procacciarsi più ordinato e tranquillo riposo.

Ignoro se Cesare Augusto ottenesse il suo intento, ma è un fatto che oggi, assai meglio che ai tempi in cui imperavano le leggi delle Dodici Tavole,

« Un debitor che è savio, dorme sodo,
E par che bea papaveri nel brodo. »

Giacchè ho rammentato le leggi delle Dodici Tavole, mi cade in acconcio di notare la crudeltà della procedura, che esse autorizzavano a riguardo del debitore moroso. Il suo creditore aveva la facoltà di tenerlo incatenato per li piedi e pel collo, di frustarlo pubblicamente con flagelli, di venderlo al più vil prezzo, ed anche privarlo di vita. *Qui non habet in aere, luat in corpore.*

Quando poi i creditori erano diversi, potevano fare del cadavere del debitore una graduatoria, tagliandolo a fette di maggiore o minor peso, in proporzione del loro avere, e ciascuno pigliarne *pro ratha* la sua pietanza, *iuxta potioritatem et anterioritatem eorum crediti*; il che, se usasse oggidì, ci sono indebitati così valenti, i quali hanno a ridosso turba tale di creditori, che, non a tagliarli in pezzi, ma a ridurli in minutissimo piccatiglio, toccherebbe appena una polpettina per uno, ed anzi molti creditori posteriori rimarrebbero allo scoperto e a denti ascintti.

Dettate da uno spirito ben più moderato furono le leggi dell'antica Etruria, le quali, lungi dall'obbligare il corpo, non davano al creditore altro diritto, che quello di esporre il debitore alla pubblica ignominia; a tal uopo costui veniva accompagnato per la città da una frotta di ragazzi, i quali, agitando per l'aria una borsa vuota, annunziavano al popolo la sua insolvenza ed il suo stato di decozione.

Questa mitezza delle leggi etrusche, ed il lastrone delle Logge di Mercato Nuovo, ove i falliti scontavano i loro debiti in modo sconciamente vituperevole, spiega per avventura che l' ignominia di tanti secoli, fu impotente ad estirpare dal ferace suolo toscano la mala genia delle *pagaccie* e dei *chiodaioli*, adesso in pienissimo rigoglio.

Nel moderno diluvio universale di cedole del debito pubblico, di moneta cartacea, d'imprestiti forzati, di buoni del tesoro, d'imprestiti a premi, di buoni di cassa d'innumerevoli banche e di tante altre galanterie di questo andare, io trovo che la miglior tavola di salute sia il far debiti più che si può; ai posteri l'arduo problema di pagare:

« Un debitore è volontier veduto,
Mai non si trova che nulla gli manchi,
Sempre alle spese d'altri è mantenuto. »

È vero che qualche gabbadeo potrebbe ripetere quella esclamazione di San Gregorio: *Stultus est debitor qui gaudens pecuniam accipit, et tempus quo reddere debeat non attendit*; ma io gli risponderò con un fatto, il quale dimostra che, se fra i contraenti di un mutuo di denaro v'ha uno stolto, questi è il mutuante.

Il pievano Arlotto, per levarsi di torno un suo creditore importuno, lo mandò con lettera all'abate di San Miniato, dicendogli che questi lo avrebbe pagato per lui.

L'abate, letta la lettera del pievano, dalla quale intese che il latore era un indemoniato, lo fe' trattenere, e disposto l'occorrente, lo invitò a seguirlo in chiesa, ove incominciò ad esorcizzarlo.

Per un pezzo il buon uomo stette fermo, ma poi, accortosi della ragia, incominciò a tirar *moccoli* più grossi di quelli che il sagrestano aveva accesi all'altar maggiore.

Allora, ad un cenno dell'abate, sbucò dal coro una mezza serqua di paffuti fratacchioni, che con nodosi randelli si diedero a domare gli spiriti maligni in modo siffatto, che il meschinello, tutto contrito, pesto e maculato,

dizioni. I giovani che li compongono mostrano molto zelo e buona volontà. »

Il governo lussemburghese ha fatto pubblicare il seguente avviso nei giornali del paese:

Il governo essendo stato informato che la neutralità belga doveva essere confermata da un nuovo trattato fra le cinque grandi potenze, si è rivolto ai rappresentanti di queste potenze a Londra, perchè anche la neutralità del granducato fosse confermata. Ci si annuncia che l'ambasciatore di Prussia a Londra ha risposto a questa domanda che il governo prussiano ed il governo inglese sono d'avviso che la neutralità del granducato è perfettamente stipulata e bastantemente guarentita dal trattato di Londra dell'11 maggio 1867.

Scrivono alla stessa *Patrie* da Wasserbillig, frontiera prussiana, 13:

« Il principe reale colle forze tedesche si è avanzato verso i Vosgi, mentre i due eserciti prussiani, comandati dal re al centro e dal principe Federico-Carlo all'ala destra, cercavano a guadagnare terreno perpendicolarmente alla frontiera, a destra ed a sinistra della ferrovia da Forbach a Meltz.

« Su tutta la linea, le truppe tedesche sono in movimento; esse si dirigono verso destinazioni ignote, ma si crede generalmente che sono dirette delle manovre fra Nancy e Strasburgo.

« Non posso assicurare, se è vero, come mi fu affermato, che la battaglia è impegnata fra gli eserciti belligeranti che hanno circondato l'esercito francese. Ma ciò che posso affermare è che tutte le truppe prussiane, fra Treveri ed il granducato di Lussemburgo, sono scomparse da tre giorni.

« Il re di Prussia passò una nuova rivista delle forze tedesche, come la vigilia dell'attacco del 4 agosto. A quelli che nelle file gridavano: *Vorwaerts!* (Avanti!) egli disse: *Geduld, ein wenig Geduld!* (Pazienza, un po' di pazienza!) »

Il *Salut Public* di Lione annunzia che sulla proposta del loro superiore i trappisti delle Trappe des Dombes hanno dichiarato di essere pronti di marciare alla frontiera. Tutti i validi del convento, in numero di 42, sono già partiti. I non validi chiesero di fare servizio nella guardia nazionale.

La *France* annunzia che il ministro della guerra ha stabilito che i 20,000 cavalli della gendarmeria sieno dati all'esercito attivo. Il governo compera il cavallo al gendarme al prezzo di costo.

Leggiamo nel *Soir*:

« Le guardie mobili dei Vosgi, armati di eccellenti carabine di lunga portata, ed in numero di circa 8000, si sono formate in corpi franchi, e custodiscono tutte le gole da questa parte. »

Il *Gaulois* scrive:

« Il generale Decaen ispira la maggiore fiducia alle sue truppe. Siccome nella sua, come in tutte le divisioni, vi sono dei poltroni, i quali abbandonano il loro fucile nel primo fosso che incontrano, dicendo poi tranquillamente che lo hanno perduto, il gen. Decaen ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Ogni *soldato* che avrà perduto il suo fucile sarà mandato agli avamposti senz'arme. Non gli verrà dato un fucile nuovo che allorchè avrà preso un armamento completo ad un soldato nemico. »

NOTIZIE ESTERE

In una corrispondenza diretta all'*Univers* da Vienna il 9 agosto si leggono i seguenti particolari sulla missione Vizthum, che hanno molto interesse per noi.

«.... Il conte Beust, antagonista del sig. Andrassy, era meglio disposto ad entrare in azione per la Francia. Il conte Vizthum da lui mandato a Firenze doveva negoziare l'alleanza austro-italiana sulle basi che la Francia aveva fatto proporre a Vienna col mezzo del conte Vimercati e del cav. Artom. Secondo le mie informazioni, che ho motivo di credere sicure, la base di questa alleanza sarebbe stata questa:

« L'Austria e l'Italia s'impegnerebbero a « mantenere la loro neutralità di aspettazione « (*expectante*); ma se la Francia provasse una « prima disfatta, l'una delle due potenze do« vrebbe, quando fosse invitata dalla Francia, « venirle in aiuto in proporzione delle proprie « forze. Se la potenza ausiliare fosse in se« guito aggredita, l'altra potenza alleata sa« rebbe obbligata a soccorrerla. » Non vi era fatta allusione diretta alla Russia; ma si vede chiaro che questo caso era implicitamente contenuto nella stipulazione.

« Si diede questo progetto come definitivo ed accettato dall'Italia e dall'Austria, ma non vi ebbero intorno a ciò che delle conversazioni preventive, ed in un Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo l'altro ieri dopo la notizia della battaglia di Wörth, fu deciso che ogni trattativa sarebbesi abbandonata e che si rinuncierebbe a tutto quanto potesse trascinare l'Austria a prendere parte alla guerra. Mi si dice benanco che l'arciduca Alberto, il quale da principio erasi mostrato favorevole al progetto in questione, ora lo respinga *perchè è troppo tardi e perchè il nostro armamento è insufficiente*. Mi si dice altresì che all'imperatore sono venuti certi scrupoli *di principe tedesco*. Beust è sorvegliato da Andrassy e non può impegnarsi a nulla senza il suo consenso. E perciò punto d'illusioni, la Francia non ha cosa alcuna da aspettarsi dall'Austria. »

I giornali parigini annunziano che la notizia dello scontro fortunato del 14 ha prodotto in quella città grandi esplosioni di gioia. La folla si è aggirata fino a tarda notte per le vie e per i boulevards con grande animazione.

Leggiamo nel *Gaulois*:

« Veniamo a sapere con piacere che si è istituito a Parigi un Comitato italiano per curare gratuitamente i feriti francesi. »

Il *Public* assicura che 200,000 chassepôts sono giunti dall'Inghilterra in Francia per la via di Calais.

Il *Gaulois* assicura che il conte di Chambord ha scritto al ministro della guerra, per annunziargli che metteva a disposizione del governo il suo castello di Chambord onde stabilirvi un ospedale per i feriti.

I giornali francesi riproducono dalla *Revue des deux Mondes* del 1867 il seguente brano d'un articolo pubblicato in quella rivista dal generale Changarnier:

Non tentiamo di uguagliare la cifra dei nostri soldati a quella dei nostri avversari possibili. Anche estenuandoci noi non saremmo sicuri di riuscirvi. Non ce ne inquietiamo; se è difficile di combattere con 3000 uomini contro 5000, è infinitamente meno difficile combatterne 100,000 con 60 mila.

Più le proporzioni aumentano, e meno è dannosa l'inferiorità numerica. Essa può essere vantaggiosamente compensata dall'abilità del generale e dalla migliore composizione delle truppe. Al di là di una certa cifra, non c'è buon esercito, non c'è esercito al quale si possano assicurare le sussistenze e dirigerne bene i movimenti. Quella che nel 1812 entrò in Russia era ridotta di più della metà prima di giungere a Mosca.

Un dispaccio da Colonia, 11, annunzia che vi erano giunte 400 famiglie tedesche espulse dalla Francia. Vi giunsero pure molti operai. Essi dicono che non è già il governo, ma l'attitudine ostile degli operai francesi che li obbligò a partire.

L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Lisbona 14:

« I giornali smentiscono la voce che la riunione dei capi di tutti i partiti, provocata dal maresciallo Saldanha, abbia per causa una nota del governo spagnuolo, che dichiara un *casus belli* lo sbarco delle truppe inglesi a Lisbona.

« I giornali smentiscono pure la voce che si sia chiesta a don Fernando una risposta formale entro ventiquattro ore se accetta o no la corona di Spagna.

« Si nega l'esistenza d'un trattato segreto allo scopo dell'invio d'un esercito d'osservazione alle frontiere del Portogallo.

« Nella giornata di ieri ed oggi tutti gli emigrati repubblicani sono partiti per la Spagna.

« Una squadra inglese è in vista.

« La cannoniera francese la *Diligente*, comandante Detroyat, è entrata nel Tago; essa deve ripartire domani per una destinazione ignota. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. La legge del 14 agosto che autorizza la leva sui nati nell'anno 1849.
2. La legge del 14 agosto che modifica nuovamente gli articoli 87 e 95 della legge 20 marzo 1854 stati già modificati colla legge del 1862.
3. Un decreto reale che approva la convenzione del giorno 11 agosto fra il ministro delle finanze e la Banca nazionale, conclusa per effetto dell'autorizzazione data dalla legge 11 agosto 1870.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri sera, per un guasto sopravvenuto alla macchina, si ebbe un ritardo nella tiratura, ed alcuni numeri del giornale non poterono essere spediti che colla posta del mattino.

Nulla d'importante nelle scorse ventiquattro ore. Fu arrestato un tale che in piazza della Signoria, mosso da gelosia, bastonava la propria moglie.

Bollettino meteorologico del 17 agosto
ore 1 pomeridiana

Barometro alzato di 1 a 3 mm.; Cielo nuvoloso specialmente nel Sud della penisola, con pioggia in molte stazioni. Il mare è generalmente mosso, meno a Brindisi dove è agitato. Dominano i venti di NO.

Probabile ancora qualche temporale locale.

Temperatura	minima	+ 16 5
	massima	+ 32 0

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

Seduta del 17 agosto.

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione a scrutinio segreto delle convenzioni ferroviarie e del trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

L'ordine del giorno reca:

Relazioni di petizioni.

DORIA raccomanda la sollecita costruzione della ferrovia Parma-Spezia per Pontremoli, ch'ebbe già voto favorevole dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GADDA (ministro dei lavori pubblici) promette che terrà buon conto della raccomandazione dell'on. senatore Doria.

CHIESI (relatore) riferisce sopra alcune petizioni, ed il Senato adotta le conclusioni della Commissione.

Resultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Convenzioni con varie Società, ed altri provvedimenti riguardanti le strade ferrate:

Votanti 90 — Favorevoli 80 — Contrari 10.

Il Senato adotta.

Trattato di commercio e di navigazione con la Spagna:

Votanti 91 — Favorevoli 88 — Contrari 3.

Il Senato adotta.

Convenzione con la Società delle ferrovie dell'Alta Italia:

Votanti 91 — Favorevoli 81 — Contrari 10.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|4.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il bollettino N. 59 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca le seguenti fatte con regi decreti del 14 corrente:

Poninsky conte Ladislao, maggior generale, comandante territoriale di cavalleria di Firenze, fu collocato a disposizione del ministero della guerra.

Ascenzo-Spadafora cav. Carmelo, colonnello comandante la brigata Bergamo; Corte cavaliere Celestino, colonnello comandante territoriale di artiglieria di Firenze; Vivoli cavaliere Luigi, colonnello comandante la brigata Pinerolo; e Villani cav. Francesco, colonnello comandante la brigata delle Alpi, furono promossi al grado di maggior generale, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando a decorrere dal 1° settembre prossimo.

D'Humilly de Chevilly barone Carlo Gerolamo, colonnello comandante il reggimento lancieri d'Aosta, fu promosso a maggior generale e comandante territoriale di cavalleria di Firenze, a decorrere dal 1° settembre.

Municchi cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, fu nominato comandante il reggimento lancieri d'Aosta.

— Il bollettino N. 60 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito ci apprende che con RR. decreti del 14 agosto furono richiamati dall'aspettativa 23 capitani dell'arma di fanteria, e che 12 luogotenenti di fanteria vennero promossi a capitani nell'arma stessa.

— Nell'*Esercito* del 16 corrente si legge:

Il generale Cadorna, essendo stato nominato comandante il corpo d'osservazione sulla frontiera pontificia, il luogotenente generale Incisa Beccaria di S. Stefano venne incaricato interinalmente del comando del 1° corpo d'esercito e della divisione militare territoriale di Firenze, conservando la presidenza del Comitato dei RR. carabinieri.

Sembrano imminenti altre promozioni nelle varie armi, e non pochi richiami dall'aspettativa.

Sappiamo che le compre di cavalli da tiro per l'esercito procedono con molta attività e buona riuscita. Si sarebbero già incettati più di 5,500 cavalli a meno di L. 600 l'uno.

— Ci si annunzia, scrive il *Commercio di Genova* del 16, che dalla nostra città venne spedito a Venezia del materiale di artiglieria per mezzo della strada ferrata.

— Questa mane, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 16, fu sequestrato il giornale *Il Dovere*.

— In questi giorni, scrive la *Perseveranza* del 17, davanti alla nostra Corte d'appello fu discussa la causa fra il comm. Carlo Torre, prefetto della provincia di Milano, in rappresentanza del ministero dell'interno, ed il cav. Paolo Carignani, direttore dell'ufficio del demanio e tasse sugli affari, in rappresentanza del ministero delle finanze, amendue parti appellanti dalla sentenza del tribunale civile e correzionale, contro i palchettisti dei regi teatri della Scala e della Canobbiana.

La Corte d'appello pronunciò la sua sentenza per la quale, ammesso il diritto di comproprietà dei palchettisti dei RR. teatri, venne giudicato non incombere al R. governo l'obbligo di mantenere aperti ed in attività i detti due teatri, coi consueti spettacoli.

— Anche ieri, scrive la *Lombardia* del 16, dolorose scene contristarono in Pavia gli animi di tutti. Verso il mezzogiorno erano state affisse per le cantonate varie copie di un proclama all'esercito, firmato da Giuseppe Mazzini.

Ad un ufficiale d'artiglieria accadde di leggerne uno sull'angolo dell'albergo della Croce Bianca, e sdegnato per l'ingiuria che si faceva ai patriottici sensi della nostra armata, lo lacerò.

Quest'atto, spiato da alcuni giovani, venne seguito da fischi, e mentre l'ufficiale si volgeva per conoscerne gli autori, si vide assalito da ingiuriosi propositi, sicchè, tratta la sciabola dal fodero, ne ferì l'autore.

Esso è certo Manelli, figlio ad un fabbro ferraio, giovane pieno d'ardimento, che partecipò a quasi tutte le campagne di Garibaldi, ed è noto in Pavia come uno dei più esaltati seguaci di Mazzini.

Accorsero quivi in un batter d'occhio parecchi cittadini, e dal caffè Demetrio un maggiore d'artiglieria, al quale l'ufficiale feritore si costituì prigioniero.

Mentre era condotto in quartiere, la folla andò ingrossando, e le grida e le imprecazioni si facevano minacciose e fu gran ventura che non capitasse di peggio.

Ma la commozione prodotta da questo fatto si propagò fino ai più remoti quartieri della città; e in parecchi punti avvenne qualche conflitto tra cittadini e militari.

Dicesi che in un'osteria del suburbio un ufficiale d'artiglieria rimanesse ferito.

A suscitare gli animi contribuì anche un fratello del Manelli, che preso quasi da subitanea pazzia, percorse le vie della città incitando il popolo alla vendetta.

Sul tardi il prefetto pubblicò un proclama ai cittadini, per mantenerli nell'ordine.

Non ci consta che la ferita del Manelli sia grave.

— Persona giunta ora dal Trentino, scrive l'*Adige* di Verona del 15, ci assicura che, fino all'altro ieri (13) non vi era in quel paese nessun soldato di più della solita guarnigione.

— La scorsa notte, scrive l'*Adige* del 16, la brigata Modena, 41° e 42° reggimenti di fanteria, partì da Verona alla volta di Terni e di Narni.

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 15, alle ore 10, nell'ampia chiesa di S. Stefano, ebbe luogo la consueta solennità per la festa dell'imperatore Napoleone. Quest'anno essa aveva un interesse particolare. Tutta la colonia francese, col console e gli ufficiali del consolato, e i decorati di S. Elena, assistettero alla messa, insieme a moltissimi cittadini d'ogni ordine, i quali sanno quanto l'imperatore si adoperasse per la liberazione della Venezia.

— Domenica sera, scrive la *Provincia di Ferrara* del 16, alle ore 10 1|2 una comitiva di gente entro il caffè Barabani nel borgo S. Luca faceva tale chiasso che le guardie di P. S. non credettero di permettere venisse proseguito. Entrate esse, ebbero a che fare con alcuni che si rivoltarono contro di loro, e che proditoriamente disarmatale usarono di quelle armi ferendone due, l'una al braccio, l'altra al fianco. Non avvenne tuttavia ciò senza che le guardie si difendessero coi revolvers e questa mattina veniva accolto uno dei rivoltosi all'ospedale, ferito da arma da fuoco in un piede. Si accorse intanto a chiamar la forza, ed un delegato di sicurezza pubblica con un ufficiale ed un picchetto di 33 uomini di fanteria furono sul luogo. Tutto era silenzio, il caffè era chiuso, ma gli indiziati dalle guardie, e quelli sospetti furono arrestati in numero di 16. I feriti furono accolti all'ospedale, ove il prefetto si recò nella notte a visitarli. Misure di sicurezza pubblica adatte alla circostanza vengono prese nel borgo, ora tranquillo.

— Nel *Giornale di Napoli* del 14 corrente si legge:

Le due leve 44 e 45 della provincia di Napoli presentavano un effettivo di circa tremila uomini. Di questi mancano ancora una settantina, ma della città di Napoli nessuno dei chiamati mancò all'appello.

— Nella *Nuova Patria* di Napoli del 14 si legge:

L'autorità politica avea avuto notizie dell'arrivo in Napoli di Giuseppe Mazzini e della sua prossima partenza per Palermo. Difatti si procedè l'altra sera a bordo del postale alla sorpresa ed arresto di lui; ma i delegati incerti della identità della sua persona con quella di un tale che si asseriva per Errico Zannith munito di passaporto inglese, esitarono e lo lasciarono partire. Fu però avvertita per telegrafo l'autorità politica di Palermo, la quale

---

chiese mercè, e il giorno appresso si disse pienamente soddisfatto e rilasciò al pievano Arlotto ricevuta di saldo e quietanza. *Mutuum date, nihil indi sperantes.*

Chi impresta compromette il suo danaro, si crea dei nemici; dal rimorso di aver fidato male la sua moneta è fieramente tormentato; talora per esigerla ne getta anche il doppio, e senza profitto, nelle bramose canne dei mozzorecchi, piaga cancrenosa del nostro ordinamento giudiziario; vien tacciato d'avaro e di birbante, e se ha la dabbenaggine di presentarsi all'uscio di casa dei suoi debitori, è sicuro di non esser ricevuto:

« Tu mel nieghi, ed in casa è il tuo padrone,
Dissi sdegnato al servo di Marcone;
Rispos'egli: scusatemi, signore,
Mi sembraste alla voce un creditore. »

Un consigliere di Stato rappresentava a Napoleone, I che la modicità del suo stipendio, non gli permetteva di vivere con quel decoro che la sua carica gli imponeva.

— Ebbene, gli rispondeva l'imperatore, fate dei debiti; i vostri creditori avranno interesse a sostenere il mio governo.

Così sotto l'aspetto politico gli indebitati, meglio dei pecuniosi, sono i fondamenti, le colonne degli imperi e delle repubbliche.

A parte la protezione governativa, non fanno difetto ai debitori morosi gli stratagemmi, gli accorgimenti, le gretole, i raggiri, per mettere in pratica l'insegnamento del giureconsulto Ulpiano: *Paga meno, chi paga tardi*.

— Oggi, domani, doman l'altro, dice Tizio, alla tal'ora, nel tal luogo pagherò il mio debito.

Caio corre al luogo indicato, ma Tizio per una fortuita combinazione, per una sventura domestica o per qualunque altro pretesto, è stato costretto a trasferirsi all'estremo opposto della città. Caio corre ancora, ma Tizio più veloce, è tornato onde era partito, o meglio non si è mosso di casa.

Ripetete questa scena ogni giorno, per due o tre mesi, e quando Caio si è stancato, il suo credito è ridotto ad uno stato di atonia che equivale alla quietanza; la dolorosa memoria delle corse che ha fatto, degli impacci che gli avete procurato, talvolta determina anche nell'animo suo una reazione.

Allora procurate d'imbattervi spesso con lui, fategli dei salamelecchi e manifestategli che avete sempre l'intenzione di pagarlo al più presto possibile; egli, temendo la tentazione di consumare qualche altro paio di scarpe, cercherà di sfuggirvi, e la vittoria è vostra; la vostra perseveranza lo avrà completamente disinteressato, e può darsi anche che vi faccia la spontanea offerta di un nuovo imprestito, nell'intendimento che lo lasciate vivere in pace:

« Vien sempre ad annojarti il tuo vicino?
Per sempre liberartene vuoi tu?
Prestagli uno zecchino,
Non lo vedrai mai più. »

Intenerire, commuovere il cuore di un tenace strozzino, ecco un altro espediente di riuscita difficile, ma che qualche volta ottenne non isperati vantaggi.

Il musico Palma, sorpreso in sua casa da un ipotecario, che voleva a tutta forza farlo arrestare, rispose alle ingiurie ed alle minacce coll'esecuzione di un'aria, che fu ascoltata; un'altra patetica arietta, eseguita coll'accompagnamento del clavicembalo, toccò il cuore dell'avido strozzino, che, intenerito e commosso, non fè più parola del suo credito, anzi aprì generosamente la sua borsa per liberare il musico da altri pecuniarii imbarazzi.

La guerra!..... Ecco un altro capitolo d'attualità, da aggiungersi al *Vade mecum* dei cattivi pagatori.

Un debitore francese dichiara seriamente di essersi ricusato di pagare il suo conto, per non incorrere nella...... pena di morte.

Canchero! è un affare capitale, col boia non si scherza, e quando avrò detto che il sarto in questione è prussiano, i lettori avranno capito che l'eccezione non è priva di fondamento.

Infatti giorni sono il *Giornale Ufficiale* dell'impero francese pubblicava il seguente avviso:

« Crediamo di ricordare che ai termini dell'articolo 77 del Codice penale è punito colla morte, chiunque avrà praticato maneggi o mantenuto intelligenze per somministrare ai nemici soccorsi in denaro ».

Il cliente del nostro sarto credè di toccare il cielo con un dito, quando lesse quest'avviso, e fece fra sè questo semplicissimo ragionamento: — Io devo troncare qualunque relazione con questo prussiano, il quale è nostro nemico, e l'articolo 77 mi punisce colla morte se gli pago il conto. Bene! benissimo! il Codice parla chiaro, e non mi voglio giuocar la testa per così poco.

Un giorno, il povero sarto incontra per istrada il suo debitore:

— E così, signorino, la sarebbe ora che mi pagasse que' pochi!...

— Mi pare che il vostro cervello batta la campagna: e non sapete che la guerra è dichiarata?

— Ragione di più perchè la mi paghi adesso; in tempo di pace non mi è riuscito di levarle di tasca un centesimo.

— Disgraziato, vi compatisco, non avrete letto i giornali. Finchè la Francia è in guerra colla Prussia, non devo assolutamente pagarvi, pena la zucca, secondo il disposto dell'art. 77 del Codice penale.

Esauriti i negoziati, i due nemici aprirono le ostilità, non coi fucili ad ago, sebbene uno dei belligeranti avesse molta familiarità coll'ago, ma a pugni ed a pedate, e con molta soddisfazione degli assistenti, i quali, va resa loro questa giustizia, si contentarono di mantenere una neutralità vigilante, pur facendo voti in cuor loro perchè la vittoria fosse del francese.

E così avvenne di fatto, ma il francese non potè cogliere gli allori della vittoria; due guardie di città, sopraggiunte sul luogo, fecero cessare il conflitto, e condussero il vinto e il vincitore in prigione.

Restava al Tribunale correzionale il còmpito di assestare ogni questione, senza tener conto delle nazionalità, e siccome il prussiano si era contentato di prendere il francese pel goletto, mentre questi aveva fatto prodigi mitragliando l'avversario a furia di cappiotti, il francese rimase condannato a quindici giorni di prigione ed a cento franchi d'indennità, sui quali però il sarto cederebbe volontieri i suoi diritti per un sacco d'ossa, attesa l'esperimentata insolvenza del condannato.

Del resto, il Tribunale si è fatto carico di istruire costui sulla retta intelligenza da darsi all'articolo 77 del Codice penale.

Ma come si è persuaso di avere interpretata erroneamente la legge, s'indurrà a dimettere il debito?

Codesto è un *altro paio di maniche*; ci pensi il *sarto*.

SEMPRONIO.

riconosciuto il Mazzini sotto il finto nome di Zannith, ne dispose l'arresto.

— La sottoscrizione iniziata dal *Piccolo Giornale di Napoli* per mandare una ricordanza di affetto ai feriti francesi, il 15 raggiungeva già la somma di L. 6,565 70.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 12 scrive, che il famigerato brigante Schipani di Petilia Policastro, di cui l'autorità di pubblica sicurezza aveva perdute le traccie da più anni, fu scoperto e catturato a Reggio nell'Emilia, e tradotto a Catanzaro perchè vi sia giudicato.

Strano tentativo di suicidio. — Nella *Gazzetta di Genova* del 15 corrente si legge:

Siamo costretti a registrare il fatto di un'altra bomba; ma manco male che su questa si è fatta un po di luce. Sabato sera verso le ore 10, nella caserma delle guardie daziarie posta sulle mura del mare sotto Carignano odesi una forte detonazione. Si accorre colà dove era partito il colpo e si riconosce che una guardia daziaria, tolta una granata vuota, l'aveva riempita di polvere e quindi le aveva dato fuoco coll'intendimento di uccidersi. La causa che l'aveva mossa a questa trista determinazione erano i debiti ond'era oberata. Fece veramente meraviglia che questa guardia avesse scelto per uccidersi una bomba, mentre aveva intorno a sè carabine ed altre armi. La granata scoppiò senza offendere alcuno. Gli agenti della forza e l'autorità giudiziaria accorsero sul luogo gli opportuni incombenti.

Avvelenamento per imprudenza. — Ieri a sera, scrive la *Provincia di Bergamo* del 15, in una casa di Borgo S. Caterina, una ragazza trangugiò un liquido che credeva fosse un liquore innocuo, ma ne rimase avvelenata, e morì poche ore dopo. Sebbene si affermi ciò avvenisse senza colpa di alcuno, l'autorità giudiziaria informa su quel triste avvenimento.

Fecondità straordinaria. — Ieri, scrive il *Giornale di Padova* del 16, avvenne alla Volta Barozzo un caso di fecondità straordinaria. Margherita Galliazzo, moglie di Gaetano Mazzuccato, d'anni 32, mise alla luce nello spazio di quattr'ore quattro bambine di buonissimo aspetto e bene conformate; sino ad ora sì la madre che le figlie godono salute, ed oggi saranno portate al sacro fonte.

Infortunio. — Ieri, scrive la *Nuova Patria* di Napoli del 14, a Posilipo, in una cava di tufo cadde unn frana, e seppellì cinque operai che vi stavano lavorando e che ne furono poi estratti cadaveri.

Un calcolo esatto. — Ultimamente, scrive la *Patrie*, a Chicago, veniva tradotto davanti alla Corte delle assise un famigerato malfattore, ch'era già stato condannato più volte per delitti di ogni fatta.

— Accusato, — gli disse il giudice, — alzatevi in piedi e ditemi che età avete.

— Signor presidente, — rispose l'accusato, — oggi come oggi io ho cinquantatrè anni, cinque mesi e venti giorni.

— Benissimo, — disse il giudice, e dopo avere scritte poche righe sopra un foglio di carta del suo scrittoio, soggiunse: — accusato, io vi condanno a sedici anni, sei mesi e dieci giorni di lavori forzati, affinchè possiate arrivare all'età di settant'anni. Sceriffo, riconducete in carcere il condannato.

NOTIZIE ULTIME

Il Comitato privato della Camera ha, nella tornata d'oggi, 17, dopo una discussione di tre ore e mezzo, approvata la proposta di legge pel credito di 40 milioni, senz'alcuna variazione.

Esso, adottando la mozione dell'ordine del giorno puro e semplice presentata dall'on. Minghetti, ha respinte tutte le proposte pregiudiciali e sospensive ed il rifiuto di fondi per isfiducia nel gabinetto, presentate dalla sinistra; ma quando si venne a determinar la somma del credito da aprirsi al governo, nel centro e nella destra fu manifestato il pensiero che quaranta milioni potessero essere insufficienti.

L'on. Sirtori propose addirittura che il credito fosse portato a cento milioni; gli on. Minghetti e Sanminiatelli presentarono ciascuno una proposta, diversa nella forma identica nello scopo, mercè la quale s'incaricava la Commissione di mettersi d'accordo col Ministero intorno alla somma che potesse stimare occorrergli, secondo le eventualità prevedibili, ed accrescere quella domandata, qualora fosse giudicato opportuno.

Ma la sinistra combattè queste mozioni, considerandole perfino come manifestazione di sfiducia. Si fu l'on. Rattazzi che s'incaricò di sostenere questa stranissima tesi, che accordare cento ad un ministero che domanda 40, sia atto di sfiducia.

Senonchè parecchi considerarono che, se il ministero domanda solo 40, non sarebbe conveniente accordargli di più, perchè quanto più si ha, tanto più si spende. Noi vorremmo fare le nostre riserve su questa massima, non potendosi sospettar il gabinetto di largheggiar nello spendere, mentre d'altra parte non sarebbe cosa molto comoda, che si avesse fra breve a convocar di nuovo il Parlamento per nuovi fondi, che potrebbonsi accordare sin d'ora, con la certezza che, ove le necessità della sicurezza interna e le vicende della guerra e della politica non li rendessero necessari, si troverebbero disponibili.

Il Comitato non si arrestò a queste considerazioni, e la sinistra, appoggiata dal centro sinistro, fece trionfare la mozione pregiudiziale, posta dall'on. Rattazzi. Con che il credito fu adottato nella somma richiesta.

Il Comitato procedè poscia alla nomina per ischeda segreta della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge.

Vennero eletti al primo scrutinio soltanto l'on. Mari con 177 voti e l'on. La Marmora con 176. I votanti erano 312.

Il Comitato procedè poscia allo scrutinio di ballottaggio per gli altri cinque commissari.

Risultarono eletti gli on. Ricasoli Bettino, Siccardi, Ribotty, Pisanelli e Finzi.

Terminata la seduta del Comitato, tenne una riunione la destra, sotto la presidenza dell'on. Minghetti. In essa fu deliberato di approvar il progetto di legge ed il credito per la somma domandata dal ministero. Vi si discusse della quistione romana, e venne conchiuso che si avesse a star fermi all'ordine del giorno Donati-Mari, già adottato dalla Camera in seguito delle spiegazioni date dal ministro degli affari esteri.

La sinistra ha tenuta iersera una seduta e si raduna di nuovo questa sera. La quistione principale delle sue discussioni è quella della politica da seguire nella quistione di Roma.

Stasera parte il gen. Cosenz per Rieti ad assumer il comando della sua divisione mobilizzata. Domani parte il gen. Cadorna per prender il comando del corpo d'armata mobilizzata il cui quartier generale sarà a Spoleto.

Questa mane sono partiti per le rispettive destinazioni di Terni e Orvieto i generali Mazè De la Roche e Ferrero, comandanti della 12ª e 13ª divisione attiva.

I telegrammi pervenutici fino ad ora nulla aggiungono a quello che già conoscevamo, ossia, che il dì 14 agosto vi fu un combattimento di non grande importanza sotto Metz, e che, mentre i francesi stanno operando la ritirata su Châlons, i prussiani camminano di pari passo e forse anche precorrono gli avversari, disturbandoli e tentando di tagliarli dalla loro base d'operazione, come si può rilevare dal fatto che due divisioni prussiane avrebbero cercato di molestare la marcia dell'esercito imperiale, nonchè da quello che disse il generale Palikao al Corpo legislativo.

Tutto ciò è naturalissimo ed era perfettamente prevedibile, perchè da una parte la salute sta nella celerità e nell'abilità che si saprà addimostrare nella ritirata, e dall'altra le maggiori probabilità di successo si avranno se si saprà obbligare il maresciallo Bazaine ad accettare battaglia decisiva in condizioni sfavorevoli, ossia prima di essere a portata di giovarsi delle straordinarie risorse che si accumulano e si stanno organizzando fra Châlons e Parigi.

La ritirata dei francesi non può essere molto progredita perchè, stando alle informazioni di Berlino, al combattimento del 14 hanno preso parte il 2° corpo (Frossard), il 3° (Decaen), ed il 4° (Ladmirault); fra le truppe stabilite a Metz il solo corpo della guardia non fu impegnato; sicchè si può ritenere che alla sera del 14 i francesi non avevano ancora iniziato il movimento retrogrado. Tuttavia non deve credersi che per questo riuscirà tanto agevole ai prussiani di precedere gli avversari, pel fatto ch'essi devono incontrare enormi difficoltà per concentrarsi ed agire in tali forti masse da poter affrontare il nemico con quasi certezza di successo.

Ora più che mai essi hanno bisogno della vittoria, perchè le conseguenze di una disfatta sarebbero tanto più gravi quanto maggiore è la distanza che li divide dalla loro primitiva base di operazione.

Il piccolo forte di Marsal, che ha capitolato ieri, si trova sul torrente Seille (tributario della Mosella), a circa 25 chilometri ad oriente di Nancy, sulla strada per Bitche e Wissembourg. Per se stesso quel forte, che già era annoverato fra i molti che volevansi smantellare perchè di nessuna importanza, non potrà essere di gran giovamento ai prussiani: il solo vantaggio che ne potranno ritrarre sta nel fatto che rimane più sgombra la linea di operazione dell'armata del Principe Reale, e si risparmiano quei corpi di osservazione che, per quanto piccoli, sono sempre a detrimento della forza generale dell'esercito.

Non si può ora prevedere se i prussiani disturbando la ritirata dei francesi non provocheranno presto qualche battaglia decisiva; quando ciò non riuscisse loro, si è nella classica terra della Champagne che potrebbero segnarsi le sorti di questa guerra colossale che ha preso un indirizzo così inaspettato. Da prima si credeva che di pari passo alla vivacità delle parole camminassero le schiere per agire offensivamente contro i prussiani non preparati. Ad un primo disinganno tenne dietro un secondo ed un terzo, perchè non solo non si difende la linea della Mosella, ma si abbandona pure quella della Mosa per effettuare una ritirata che accenna a Châlons.

Per ora non ci rimane che attendere gli effetti del gran segreto che il conte di Palikao deve avere avuto in comunicazione dal maresciallo Bazaine.

Dalla Direzione generale del Tesoro fu pubblicata la situazione delle tesorerie la sera del 31 luglio decorso.

Eccone il risultamento:

Entrata . . .	L.	2,174,379.036 66
Uscita	»	2,072,498,210 98

La sera del 31 luglio rimaneva in cassa la somma di L. 101,880,825 68 in numerario e biglietti di Banca.

Un dispaccio da Caserta d'oggi reca che il capobanda Fuoco e due altri briganti furono uccisi da tre ricattati di Concasale. I loro cadaveri trovansi a Picinisco.

Il Fuoco è da molti anni che infestava que' paesi. Egli ritiravasi a' primi freddi a Roma e ne usciva alle tiepide aure di primavera, recando lo spavento fra le popolazioni.

Ancora pochi giorni addietro aveva mandato le orecchie di due infelici ricattati alle loro famiglie, minacciando che li avrebbe trucidati se tosto non gli facevano pervenire una somma considerevole.

Sulla testa del Fuoco fu messa una taglia di 12 mila lire, a cui hanno diritto i tre ricattati che l'hanno ucciso.

Il generale di Beyer, comandante le truppe accampate davanti a Strasburgo, ha diretto il seguente proclama agli alsaziesi:

Un severo avvertimento agli abitanti dell'Alsazia. Io devo rivolgervi serie parole. Noi siamo vicini. In tempi di pace abbiamo avuto relazioni amichevoli. Noi parliamo la stessa lingua. Io vi scongiuro, fate che prevalga in voi la voce del cuore, la voce dell'umanità. La Germania è in guerra colla Francia, in una guerra non voluta dalla Germania. Noi abbiamo dovuto penetrare nel vostro paese. Ma ogni vita umana, ogni proprietà che può essere salvata, noi la consideriamo come un guadagno, benedetto dalla religione, dall'umanità. Noi siamo in guerra. Armati combattono contro armati in campo di battaglia aperto, onorevole.

Noi vogliamo risparmiare il cittadino disarmato, l'abitante delle città e villaggi. Noi abbiamo una disciplina severissima. Però noi dobbiamo attenderci, e lo esigo severamente, che gli abitanti di questo paese si astengano da ogni ostilità aperta o segreta. Con nostro dolore, crudeltà, rozzezze e provocazioni hanno rese necessarie severe pene. Spero quindi che i capi comune, i sacerdoti, i maestri delle vostre località ed i capi di famiglia raccomanderanno di non usare la menoma ostilità contro i miei soldati. Ogni calamità che può essere evitata è una buona azione davanti agli occhi del Giudice supremo, il quale vigila su tutti gli uomini. Vi avverto e vi ammonisco; rammentatevene.

Il comandante la divisione granducale badese
Luogotenente-generale Di Beyer.

Dai giornali tedeschi che riceviamo questa sera togliamo le seguenti notizie:

Il generale Steinmetz ha pubblicato alle truppe, che sono sotto ai suoi ordini, il seguente ordine del giorno:

« Essendosi verificato il caso, dopo la nostra entrata sul suolo francese, che vari soldati provarono, dopo aver mangiato, i sintomi di avvelenamento, ed essendo avvenuto che nove di questi casi furono seguiti di morte, i signori comandanti di corpo veglieranno acchè i soldati, nell'acquisto di oggetti di nutrimento, si convincano prima di tutto che essi sono sani. Lo stesso deve farsi per l'acqua e per le altre bibite. Si proceda immediatamente all'arresto delle persone che si ritengano colpevoli di simili attentati. »

Un dispaccio da Wilster, 12 (ore 2), alla *Gazzetta della Germania del Nord*, reca:

« Oggi è qui giunta la notizia che i bastimenti francesi sono davanti l'Elba. Questa squadra si compone di 8 corazzate e tre bastimenti di trasporto. Due yacht sono entrati a Helgoland. Da un'ora e mezza si sente tuonare fortemente il cannone. I bastimenti da guerra tedeschi della Confederazione sono usciti da Kuxhaven. »

Un dispaccio da Berlino, 15, ai giornali francesi annuncia che 12 nuovi bastimenti da guerra francesi sono giunti davanti Helgoland.

Infine un dispaccio da Vienna del 16 reca la seguente notizia sopra questo argomento:

È incominciato il bombardamento di Kiel e Fridrichsort. »

Da una corrispondenza da Sarrebruck, 10, alla *Freie Presse*, togliamo quanto segue:

« Un grande numero di prussiani e francesi morti copre ancor oggi il vasto campo di battaglia; nelle pianure davanti ai monti Spicherer vennero scavate grandi fosse, nelle quali vengono sepolti alla rinfusa amici e nemici. Nondimeno mancano gli uomini per seppellire tutti i morti, e quest'oggi i cadaveri non sepolti presentano uno spettacolo veramente orrendo.

« Ieri ed oggi sono ritornati i reggimenti che furono al fuoco nella battaglia di Sarrebruck. Alcuni hanno perduto più d'un terzo del loro effettivo. Il 40° reggimento non ha neppure la metà dei suoi soldati. Il generale François, il quale era stato promosso a quel grado poco prima che scoppiasse la guerra, è stato trovato ucciso ancora colla sua divisa da colonnello. »

Nei giornali tedeschi troviamo pure la seguente notizia:

« L'intimazione di resa a Strasburgo è stata fatta l'8 dal maggiore Amerogen. Essa fu rifiutata. L'artiglieria tedesca, per intimorire la città, diede tosto il fuoco ad una casa nei sobborghi. Si prendono le misure opportune per ridurre la città in nostro potere fra pochi giorni. »

I giornali di Vienna pubblicano la seguente notizia:

« *Monaco*, 15 *agosto*. — Un rescritto del ministro del culto ai vescovi proibisce la pubblicazione delle deliberazioni prese dal Concilio ecumenico, come pure la riproduzione di esse in fogli ufficiali senza pravio permesso governativo. »

La *Freie Presse* del 16 ha i seguenti dispacci:

« *Graz*, 15. — È stata sciolta dall'autorità una Società per l'istituzione di una scuola atea.

« *Tarnow* (Gallizia), 15. — La plebaglia, uscendo dalla chiesa, devastò e saccheggiò alcune botteghe. Un deputato arringò la folla e gridò: *Viva la Polonia!* Il tumulto allora raddoppiò. Si spezzarono delle finestre. Vi furono alcuni feriti. »

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti due dispacci:

« *Pietroburgo*, 15 *agosto*. — L'ambasciatore austriaco, conte Chotek, è partito per Vienna.

« *Nuova York*, 13 *agosto*. — L'ammiraglio Ferragut è morto. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 16. — Dettagli ufficiali del combattimento avvenuto presso Metz:

Domenica scorsa (14) alle ore 4 pom. la nostra avanguardia segnalò la partenza del corpo francese. Immediatamente la brigata Goltz attaccò la retroguardia del corpo di Decaen con tanta veemenza che questo corpo, nonchè quello di Frossard, dovettero venire in suo soccorso. Il generale Glümer si avanzò con una seconda brigata, mentre che le divisioni Kameke e Wrangel attaccavano sulla sinistra e respingevano il nemico dietro i forti.

Nello stesso tempo il corpo di Ladmirault tentò di prendere il fianco destro del primo corpo d'armata; ma fu respinto nella città dal generale Manteuffel, il quale fece avanzare le riserve a tamburo battente. Le nostre truppe si spinsero sino ai forti più avanzati di Bellecroix e di Borny.

Forti nubi di polvere annunziarono che il grosso dell'armata nemica era partito.

La fortezza di Marsal ha capitolato dopo un breve combattimento da parte del secondo corpo dell'armata bavarese. Vi furono trovati 60 cannoni.

Berlino, 16. — Un dispaccio diretto dal re alla regina in data di Herny 15, ore 7 1/2 pom., dice:

Alle ore 3 io sono ritornato dal campo di battaglia presso Metz.

L'avanguardia del 7° corpo attaccò il nemico: questi prese posizione e si rinforzò con truppe uscite dalla fortezza. La 13ª divisione e una parte della 14ª sostennero la nostra avanguardia, e così fece pure una parte del 1° corpo d'armata.

Un combattimento assai sanguinoso incominciò su tutta la linea. Il nemico fu respinto su tutti i punti ed inseguito fino agli spalti delle opere staccate.

La vicinanza della fortezza permise al nemico di porre in sicurezza molti dei suoi feriti.

I nostri feriti essendo in luogo sicuro, le nostre truppe ritornarono allo spuntar del giorno nei loro precedenti bivacchi.

Assicurasi che tutte le truppe si sono battute con la più incredibile ed ammirabile energia e coraggio. Io vidi molti soldati e li ringraziai di tutto cuore. Ho parlato coi generali Steinmetz, Zastrow e Manteuffel.

Parigi, 17 (ore 8 10 ant.) — Un avviso del ministero della guerra, affisso stamane colla data di ieri, ore 11 pom., dice: « Il ministro della guerra ha ricevuto notizie dell'esercito, che continua ad operare il suo movimento combinato dopo il brillante fatto d'armi di domenica sera. Due divisioni nemiche, che cercarono ieri di molestarlo nella sua marcia, furono respinte. L'imperatore giunse questa sera al campo di Chalons, dove s'organizzano grandi forze.

Parigi, 17 (ore 6 25 ant.) — Il *Journal officiel* nulla contiene di nuovo.

Il *Gaulois* dice che sono arrivati ieri al ministro della guerra alcuni dispacci importanti, che il maresciallo Bazaine raccomandò di tenere secreti. Essi sarebbero tali da dare grandi speranze.

Corre voce che il principe Federico Carlo abbia domandato un armistizio per sotterrare i morti, ma che Bazaine lo abbia ricusato.

Berlino, 17 (ore 10 15 ant.) — Un dispaccio ufficiale da Mundenheim, presso Strasburgo, in data di ieri sera, dice: La guarnigione di Strasburgo ha fatto oggi, dopo mezzodì, una sortita verso Ostwald, ma fu respinta con la perdita di alcuni uomini e di tre cannoni.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 17 agosto.

	16	17
Rendita francese 3 °/o . .	64 15	64 70
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	46 75	48 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete .	400 —	355 —
Obbligaz. » .	216 —	219 —
Ferrovie Romane	42 —	— —
Obbligaz. »	116 —	116 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. » 1863	— —	127 50
Obbl. Ferrovie Meridionali .	— —	145 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese .	135 50	136 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	— —
Azioni id.	— —	355 —

	Vienna, 17
Cambio su Londra : : :	— —
	Londra, 17
Consolidati inglesi : : .	91 3/8

GIACOMO DINA, Direttore
Romualdo Giovanni, Gerente

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 17 agosto

5 °/o	C. l.	52 —	d.	51 90
Id.	FC. l.	— —	d.	— —
3 °/o	N. l.	— —	d.	33 25
Impr. naz. pag. 5 °/o	C. l.	77 75	d.	77 50
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	— —	d.	72 25
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	C. l.	625 —	d.	622 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	430 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	— —	d.	1800 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— —	d.	2050 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid. .	C. l.	286 50	d.	285 50
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	163 —	d.	161 —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . .	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele . . .	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o .	N. l.	— —	d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	58 —
3 °/o id. id.	N. l.	— —	d.	34 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	79 —
Napoleoni d'oro . .	N. l.	21 90	d.	21 88

Prezzi fatti del 5 °/o 52 c.

Borsa di Genova del 16 agosto

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	51 80	51 85
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2135 —	2107 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	864 —	858 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	295 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 16 agosto

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	52 —	— —
» » 5 °/o	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	— —
Obbl. SS. FF. L.-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 16 agosto.

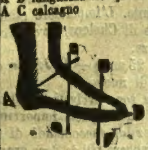
Corso legale 51 90
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 21 a 21 92

I nostri sigg. Associati, richiedendoci cambiamenti di destinazione, sono pregati di unire la fascia in corso, essendo a quest'epoca di villeggiatura moltissime le mutazioni di indirizzo che ci vengono richieste.

TEATRI DEL 17 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il Rigoletto* Ballo *Bianca di Nevers*.
ARENA NAZIONALE. — *Celeste*.

A B lunghezza del piede
A C calcagno



CALZOLERIA DI VIENNA

FIRENZE

Via Por S. Maria, N. 6.



C D collo del piede
E F pianta



Il proprietario, mentre ringrazia questo rispettabile pubblico pel grande favore dimostratogli, si pregia di avvertire che il suo magazzino, oltre che di tutte le specie di calzature per signore e signori, fu abbondantemente provvisto di **calzature per Bambini.**



La merce di questo magazzino di già ben conosciuta *per eleganza di forma, buonissima qualità di materiale, grande durata e modicità di prezzo,* malgrado l'aumento dell'aggio sull'oro e il conseguente aumento nel prezzo del cuoio, si venderà agli stessi buonissimi

PREZZI FISSI

PER UOMINI

Stivaletti (Brouquins)

di Vitello, suola semplice	L. 10 a 12
» con ghetta Gl.	» 11 a 14
» suola doppia .	» 13 a 14
» a punta dopp.	» 13 a 14
» occhiel. all'ing.	» 13 a 15
di Vitello, Glacee, suola semplice . . .	» 10 a 14
di Vitello, Gla, con punta a vernice. . .	» 14 a 15
di Vitello, ver. suola sempl. per Salon . .	» 11 a 14
di Chagrin, suola sempl.	» 11 a 12
di Bulghero nero, suola doppia imp. . .	» 13 a 14
» a punta dop.	» 14 a 15
di Bulghero vern. suola doppia pel. imp.	» 13 a 15
» a punta dop.	» 15 a 18

STIVALI

di Vitello, suola doppia 1/2 altezza.	» 18 a 20 —
» alti da cacc.	» 22 a 24 —
di Bulgh. suola dop imp. da caccia.	» 24 a 25 50
» da cavallerizzo	» 45 a —
Stivaletti (Brouquins) da ragazzi. . .	» 5 a 11 —

PER DONNE

Stivaletti con elastico

di Chagrin, mezza altezza	L. 7 a 10
» alti	» 12 a 15
Glacee 1/2 altezza, punta a vernice. . .	» 10 a 11
» alti	» 12 a 15
Glacee 1/2 altezza vern. .	» 10 a 13
» alti	» 13 a 15
Brunello, 1/2 altezza punta a vernice. . .	» 8 a 10
Brunello, 1/2 altezza punta a vernice. . .	» 9 a 12
» alti	» 12 a 14
Pelle dorè 1/2 altezza punta a vernice . .	» 12 a 14
» alti	» 14 a 20
Satin française 1/2 altezza a punta vell. .	» 10 a 12
» alti	» 11 a 14

STIVALETTI con cordelle

di Chagrin punta a vernice . .	» 10 a 12
di Glacee	» 12 a 14
di Brunello punta a vernice . .	» 7 50 a 12

Pantofole e scarpe d'ogni qualità per uomini e donne dalle L. 3 50 alle L. 6 al paio. Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. A quelli che acquistano per L. 100 si fa sconto del 5 0/0. — Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

FIRENZE — Via Por S. Maria, 6 — FIRENZE

Apposito locale per le Signore

GLEUCOMETRO O PESA MOSTO

secondo il dott. GUYOT

a tre scale indicante immediatamente, in quarti di grado, il peso specifico del mosto la sua ricchezza in zucchero, e la quantità di alcool che sarà a prodursi.

Un viticultore che ha cura della sua raccolta non può dispensarsi dall'avere un gleucometro a sua disposizione. Infatti egli è necessario di conoscere la ricchezza dello zucchero dei mosti, ed è coll'aiuto di questo istrumento che si determina il loro peso specifico. Ciò conduce a determinare la forza alcoolica del vino che deve provenirne. — Vendesi al magazzino di attrezzi enologici, droghe e prodotti chimici del dott. Alessandro Brizzari, piazza della Signoria, Firenze.



Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5.

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 203 e 205; in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27. Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

LIBRI

presso Stefano Jouhaud

Via Calzaioli, 12, p. 1°, Firenze.

Gill. Lezioni elementari di macchine a vapore date nel R. Istituto di marina mercantile di Palermo. 1 vol. in-8° con atlante, 1870, L. 9.

Ferrari (Giuseppe). Storia delle rivoluzioni d'Italia. In-8°. L'opera completa sarà compresa in 3 vol. e distribuita in 20 fasc. di 96 pag. ciascuno. Ogni fascicolo L. 1. Ne sono pubblicati cinque.

Milani. La luce. (vol. 7° del corso elementare di fisica e meteorologia). 1 vol. in-12°, L. 3. Ogni volume si vende separatamente.

AFFITTASI una grande sala con gabinetto vuoti presso via Tornabuoni, p. 1° dal sig. Palotta, via dei Leoni, Firenze.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitico

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bott. da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Specialita Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti afrodisiache, utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi: ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00
Franche di Posta in tutto il Regno

Tosse convulsiva della asinina. Col sciroppo *Fernet* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina,* in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte.

Boccetta L. 1 60.

Gengivario tonico italiano. Questa accurata preparazione, che non teme il confronto di qualsiasi gengivario estero, serve non solo a dare freschezza alla bocca, ma toglie il fetore dell'alito, corrobora le gengive, mantiene la bellezza dei denti, ne conserva lo smalto ed impedisce la carie.

In Boccette da L. 1 60, e L. 3 con istruzione.

Tutte le suddette specialità (ad eccezione delle Pillole che si inviano a mezzo postale) si spediscono in tutta Italia però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente a chi ne rimetterà vaglia Postale, tanto in Torino alla farmacia Rigois, via Cernaia n. 14, che in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta Toledo. 53. (n. 1)

AVVISO INTERESSANTE

L'Elisir febbrifugo infallibile del dottor *Adolfo Guareschi* contro le febbri intermittenti, terzane, quartane, è stato ridotto dall'autore sotto forma pillolare, conservandogli però la sua azione straordinaria e veramente infallibile.

Si spedisce franco per la posta per tutto il regno e per l'estero mediante lettera raccomandata diretta *alla farmacia del dottor Adolfo Guareschi, strada dei genovesi, N. 15, Parma.* — Deposito generale: Milano, Agenzia Abrami e Manzoni, via della Sala, n. 10 — Livorno Dunn e Malatesta ed in tutte le farmacie del regno.

Costa lire due la scatola coll'istruzione. Per le ordinazioni non minori di dieci scatole si accorda lo sconto dei venti per cento.

Alle stesse condizioni vengono pure spedite, franco di porto le tanto accreditate **nuove pastiglie pettorali contro la tosse.** Costano L. 1 50 la scatola colla istruzione.

SI RICERCA per un Magazzino un garzone dell'età di 15 ai 16 Anni si desidera ampie informazioni. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27 Firenze.

UNA DONNA di civile condizione desidera impiegarsi in qualche casa presso una signora o signore in qualità di donna di compagnia. Dirigersi alle iniziali G. C. M. O., Firenze.

ORGANI DA CHIESA

La Ditta Collino, padre e figli di Torino avverte le **Amministrazioni di Chiese ed i Municipii italiani** di avere nella sua fabbrica diversi organi nuovi smontati da vendere dai 20 ai 30 registri; che s'incarica, come per lo passato, di costrurre in breve tempo qualunque organo le venisse commesso sia a semplice che a doppia tastiera, come pure di qualsiasi riparazione attorno agli organi già costruiti.

Il suo primo lavorante, Calderini Giuseppe, è sempre direttore della fabbrica. — Via S. Francesco da Paola, n. 11, Torino.

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per le messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

GRAN CARTA TOPOGRAFICA COLORATA

DEL TEATRO DELLA GUERRA

Con incisione della veduta del fiume Reno, comprendente la Francia, la Prussia, la Confederazione germanica, l'Inghilterra, l'Olanda, la Baviera, la Sassonia, la Danimarca, il Wurtemberg, l'Austria, la Boemia, la Moravia, la Svizzera e l'Italia, portante *indicazioni* esatte dei monti, colli, boschi, laghi, paludi, corsi d'acqua, luoghi abitati, forti e fortilizi, ferrovie, strade, sentieri e confini. Compilata su basi ufficiali, e a colpo d'occhio possono seguirsi le mosse dei combattenti. — Prezzo L. 3, su tela a libretto L. 4,20, sconto ai rivenditori. — Deposito Torino, da Geroldi e C. recapito alla drogheria Savio, via Bertola, n. 2. — Si spediscono franco, contro vaglia postale.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais,* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 fr. la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais,* 12, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., e alla farmacia della Legazione Britannica.

OLIO

di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, N. 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

ALUYNA

Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Emicranie, Gastralgie* e *Nevralgie,* per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferrugginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'Inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigois — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpiti e Generoso Curato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botner — Bologna, Zarri — Ferrara, Navarra — Pavia, farmacia Turconi di A. Jemoli — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Ceccherelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Monteforte — Bergamo, Terni — Como, Pagliardi — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di it. L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce ovunque col solo porto ed imballaggio a carico del committente.

DELETTREZ
Fabbrica a Neuilly, Avenue du Roule, 2.

DELETTREZ
11 Rue d'Enghien, PARIGI.



COMME NOBLESSE

POMATA finissima di tutti gli odori per dar lucido e far crescere i capelli.

ELISIRE DENTIFRICIO per la bianchezza e conservazione dei denti.

ESTRATTO d'odori per il fazzoletto al mazzetto campagnolo, al mazzetto del monde elegante, al profumo dei Campi al *jocky-club,* all'essenza di viole, all'essenza del mazzetto e alla marescialla.

TITRE OBLIGE

ARTICOLI RACCOMANDATI

LATTE DI CACAO: rende e conserva alla carnagione la morbidezza e la freschezza. La sua azione è efficace contro l'abbronzature del sole, le macchie di rossore, ed annienta i cattivi effetti dell'impiego dei belletti di ogni specie.

ACQUA da toilette, alla viola, alla glicerina e al mondo elegante. — **CASSETTE** da viaggio. — **CREMA** al giglio delle valli e **COLCREAM** alla glicerina per il viso. — **ACQUA** da toiletta per imbiancare e render la morbidezza alla pelle. — **PASTA** al burro di Cacao e **PASTA** al miele, alla viola per le mani. — **LOZIONI** diverse per la nettezza dei capelli. — **BAULETTI** da viaggio guarniti di profumerie. — **SPAZZOLE** e **PETTINI.**

Deposito generale per tutta Italia

presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, N. 27, *Firenze,* e presso i principali parrucchieri e profumieri. — Ogni compratore avrà diritto ad una Boccetta, per saggio, d'Acqua di Colonia del Gran Cordone soprannominata la **MARESCIALLA DI TUTTE,** e ad un piccolo flacon **ELISIRE DENTIFRICIO.**

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 65 ogni spesa compreso.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospedali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospedali Militari, della Marina Imperiale e della Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Thérapeutique,* 1868, pag. 204.

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3. 50.

Agenzia per l'Italia. Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 10 e vendita nelle farmacie Pieri via Condotta e Targioni, Piazza S. Spirito in Firenze, *Carrai* e *Rossini* in Pisa e nelle primarie d'Italia.

GRANDE OFFICINA A VAPORE

G. BERTI CALURA

Laminazione - Incisione - Stampaggio

Specialità di Paglione o Talco di stagno bianco e in colori ad uso di confetturieri, profumieri e farmacisti.

Piombo in foglio laminato per scatole da the, tabacchi, ecc. Incisione in ogni genere. **Coniazione di medaglie** di qualunque grandezza, monete convenzionali, oggetti tranciati e forniture militari. Macchinette per fissare le Capsule. — Firenze, fuori la porta Guelfa, presso la villa Giusti. Succursale, Mercato Nuovo, 6.

PER UNA LIRA SI PUO' GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE 500,000 LIRE

L'Unione delle Obbligazioni a premi, Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. 1°, Firenze, emette dei Titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in num. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

Prossima estrazione li 31 AGOSTO corrente

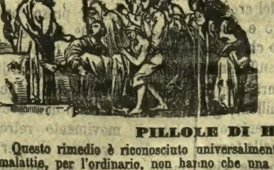
Premio principale 500,000 lire.

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la **Banca Nazionale** (Sede di Firenze).

La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.

Si sottoscrive in Firenze, via Rondinelli, n. 8, p. 1°. In provincia presso i signori corrispondenti dell'*Unione.*

I programmi si dispensano gratis.



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacista del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway,** *Londra, Strand, N.* 244.

Depositi in Italia: Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio, Trieste, I. Serravallo.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.